

vita di formazione: umano, spirituale, dottrinale, apostolico... Altrove ancora la vita di comunità ha assunto dimensioni prima impensate. Così a Fonjumetaw (Cameroun) dove due padri oblato italiani e un francescano tedesco, oltre al lavoro di evangelizzazione, tengono contatti con più di mille missionari in tutta l'Africa i quali hanno trovato nella spiritualità dell'unità un aiuto valido per la realizzazione della loro vocazione.

Un'esperienza di comunione

Il convegno però non ha solo trattato in termini oggettivi del cammino verso l'uomo nuovo, ma è anche stato un passo concreto nella direzione di tale meta. Si può dire infatti che i 600 partecipanti al convegno via via sono diventati sempre più vicini l'uno all'altro fino a sperimentare tra di loro quella fraternità inconfondibile e gioiosa che è frutto della piena comunione in Cristo.

Sono state di grande aiuto per questo le meditazioni bibliche di P. Bonaventura Marinelli, cappuccino. «Molti un sol corpo» (cfr. Rom. 12,5); «Rivestiti di Cristo» (cfr. Gal. 3,27); «Crescere fino alla pienezza della statura di Cristo» (cfr. Ef. 4,13): ecco i tre tratti di cammino che tutti erano invitati a realizzare durante quei giorni. «Le meditazioni — ha detto a questo proposito un fratello marista — ci hanno aiutato ad entrare nella realtà vera ed autentica, cioè nella presenza di Gesù in ognuno di noi. Così, "rivestiti di Cristo" ci siamo trovati profondamente uniti, un solo Corpo, quello di Cristo».

Crescendo così insieme in Cristo si è arrivati alla conclusione del convegno con l'intervento di Chiara Lubich su «La spiritualità del Movimento dei Focolari e la vita religiosa». Dopo aver spiegato in sintesi «i principi operanti, le idee-forza, le linee di svolgimento della spiritualità dell'unità», Chiara Lubich si è soffermata in particolare sul rapporto tra il Movimento dei Focolari e i religiosi.

Semplici e trasparenti, le sue parole sono state il vero culmine del convegno, suscitando universale consenso.

Uno dei partecipanti, esprimendo in conclusione di quei giorni la sua impressione, così ha detto: «La presenza di tanti religiosi di così vari istituti è per me un "segno dei tempi" per la chiesa e per l'umanità. Vivendo la carità — il carisma che secondo S. Paolo comprende tutti gli altri — ogni religioso comprende che quello che conta è solo l'unità, perché fonte di vita; l'unità con i propri confratelli, con gli altri religiosi, con la Chiesa. Questo certamente è un motivo di speranza, un cammino da seguire, un'avventura da rischiare».

Theo Jansen ofm cap

Dall'intervento conclusivo del convegno «Crescere insieme in Cristo»

I religiosi e il Movimento dei Focolari

di CHIARA LUBICH

Le famiglie religiose Vangelo vivo

«Vi è nella Chiesa — come si sa — un aspetto più istituzionale ed un altro più carismatico.

Riguardo a questi due aspetti della Chiesa, il Movimento, per il continuo contatto con il Vangelo, ha fatto una doppia scoperta suffragata da una lunga esperienza.

Da una parte ha visto e sperimentato come nella gerarchia della Chiesa (anch'essa germinata — direbbe Paolo VI — con vitale coerenza, come pianta dal seme, dalla Parola di Cristo), vi sia una particolarissima presenza di Gesù a luce, guida e santificazione della Chiesa. Dall'altra, per quanto riguarda il suo aspetto più carismatico, ha contemplato gli ordini, le congregazioni, le famiglie religiose, come splendide aiuole del magnifico giardino della Chiesa in cui sono fiorite e fioriscono tutte le virtù.

Se, infatti, Cristo è il Verbo incarnato, la Chiesa ci è apparsa, per i più vari carismi donatili dallo Spirito, come un Vangelo incarnato (cf. LG 46). Infatti ogni famiglia religiosa, pur vivendo con interezza e radicalità tutto il Vangelo, è in particolare anche l'incarnazione di un'espressione di Gesù, di un fatto della sua vita, di un suo dolore, di una sua parola...